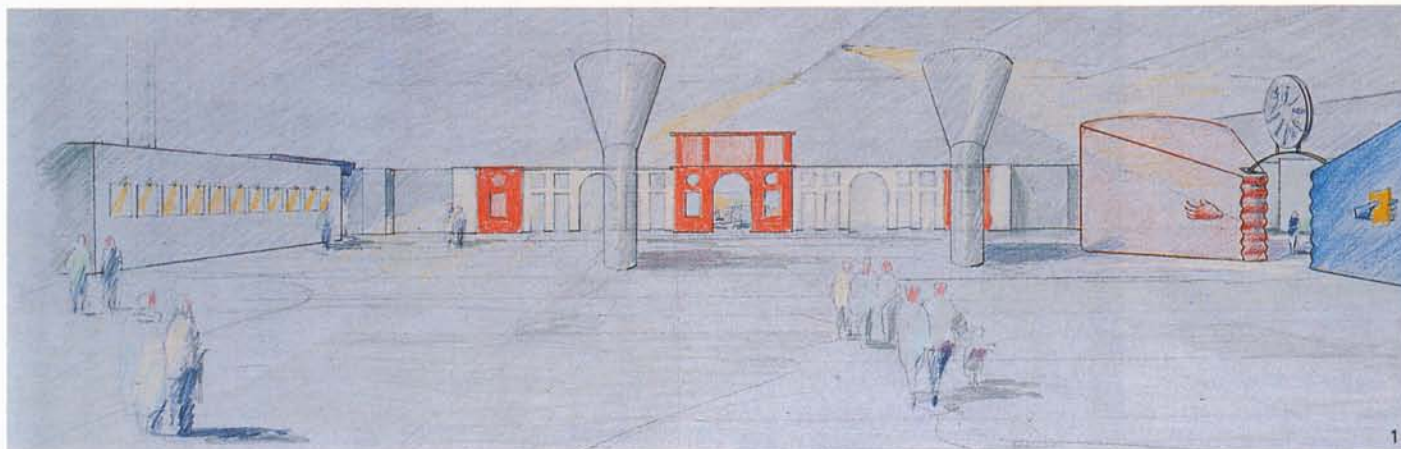


Mostre culturali

Abitare il Tempo ha raggiunto un alto livello in valore e in notorietà grazie anche alle sue mostre culturali. In un continuo aggiornamento tematico e in un incessante coinvolgimento di autori -designer, artisti, architetti- le mostre culturali hanno sempre accompagnato e valorizzato la parte espositiva a finalità commerciale, esaltando

manifestazione in questi anni. Valori legati al recupero della storia, alla sperimentazione ed alla ricerca, in diretto rapporto con le capacità produttive e realizzative delle diverse regioni italiane ed estere, rivolti alla rivalutazione della cultura dell'abitare, tenendo conto delle diversificate potenzialità dei territori, della



disegno di Ugo La Pietra

lo scambio tra ricerca e produzione e proponendosi come 'palestra' di idee progettuali, i cui prototipi sono in seguito entrati in buona parte in produzione. Così, nelle varie edizioni annuali, si sono potute vedere aziende e autori impegnati in una continua verifica delle reciproche posizioni, attraverso interventi che hanno contribuito a mantenere vivo l'impegno verso valori che hanno caratterizzato la

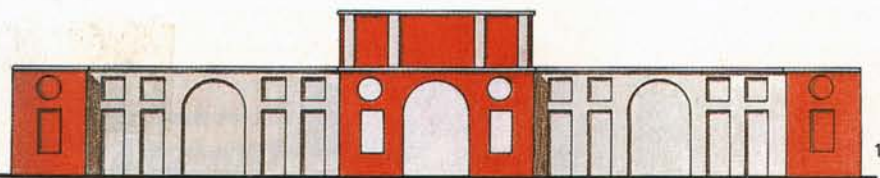
capacità manuale, dell'uso di tecniche tradizionali nella lavorazione di materiali. Per la sua IX edizione, *Abitare il Tempo* propone tre nuove mostre culturali: *Oggetto e Società*; *Le riedizioni*; *Guglielmo Ulrich*; *Progetti e territori '94*.



1 Prospettiva dell'atrio delle tre mostre culturali: sul fondo, ingresso di *Riedizioni*; *Guglielmo Ulrich* (progetto di allestimento di Matteo Vercelloni); sulla destra, ingresso di *Oggetto e Società* (progetto di allestimento di Luigi Serafini); a sinistra, ingresso di *Progetti e Territori '94*, con la mostra *Le regioni incorniciate*, curata da Alessandro Fiorentino.

2 Schizzo di progetto per la città di Roma, curata da Simone Micheli.

Le riedizioni: Guglielmo Ulrich



1 Ingresso della mostra, il cui allestimento è curato da Matteo Vercelloni.

2 Sdraio rieditata da Chelini con l'Istituto europeo di design di Milano.

3 Poltrona rieditata da Frighetto con l'Istituto europeo di design di Roma.

4 Dormeuse rieditata da Coram con l'Istituto di disegno industriale dell'Università di Palermo.

5 Chaise longue rieditata da Medea con la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Questa mostra-osservatorio è dedicata, come ogni anno, alle opere del passato. Suo scopo è quello di segnalare oggetti, procedimenti metodologici progettuali e tecniche costruttive nei confronti delle aziende che intendono 'rieditare' opere storiche. Per il '94, grazie ad un'idea di Ugo La Pietra e al lavoro di un comitato scientifico (costituito da Isa Tutino Vercelloni, Ugo La Pietra, Giancorrado Ulrich), l'obiettivo è stato puntato sugli arredi di Guglielmo Ulrich. Architetto conosciuto ed apprezzato tra gli anni Trenta e Sessanta, è in pratica misconosciuto ai giorni nostri, anche se la sua opera ha influenzato e ispirato, in molteplici modi, numerosi progetti d'arredo firmati da designer contemporanei. Dunque, una mostra-rivelazione per la cultura del progetto e dell'impresa, che, attraverso l'esposizione di opere originali e/o rieditate, sarà

così in grado di riscoprire quanto le creazioni dei primi del Novecento di Ulrich siano 'attuali'. Le opere di Ulrich verranno indagate e progettualmente sviluppate da quattro gruppi di studio di altrettanti istituti universitari italiani -l'Istituto di disegno industriale dell'Università di Palermo (prof. Anna Maria Fundarò), l'Istituto europeo di design di Milano (prof. Luca Scacchetti con Cinzia Anguissola d'Altoe), l'Istituto europeo di design di Roma (prof. Francesco Moschini con Stefano Cassio), la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano (prof. Gian Domenico Salotti)- e in seguito realizzate per *Abitare il Tempo* da diverse aziende espositrici. Il progetto di allestimento della mostra è di Matteo Vercelloni.





I convegni

Oggetto e società: la nuova cultura dell'abitare

(sala Rossini, giovedì 13 ottobre, dalle 15 alle 18)

Curato da Carlo Amadori e Ugo La Pietra, con il coordinamento di Maurizio Vitta, questo convegno sarà in stretto rapporto con le problematiche che verranno allusivamente espresse dall'omonima mostra di *Abitare il Tempo*. Il convegno si svilupperà intorno all'ipotesi di una società che rinnova continuamente il suo rapporto con i sempre più variegati gruppi sociali, e che, attraverso una sempre più ampia frantumazione (dovuta a fattori culturali, economici, etnici), 'scopre' che la diversità è un inalienabile diritto. Al convegno parteciperanno Giampaolo Fabris, sociologo e presidente della GPF & Associati, Aldo Colonetti, direttore della rivista *Ottagono*, Augusto Morello, presidente dell'Adi, Pietro Derossi, docente di composizione architettonica, che dialogheranno con gli autori della mostra *Oggetto e Società*, ovvero Amadori, Branzi, Calatroni, Casciani, Follesa, Gavoi, Guerriero, Iosa Ghini, La Pietra, Magni, Marangoni, Marano, Morozzi, Mosca, Natalini, Palterer, Portoghesi, Ruggeri, Scacchetti, Scarzella.

Storia come riferimento nella cultura contemporanea del mobile

(sala Rossini, venerdì 14 ottobre, dalle 10 alle 18)

Ideato e curato da François Burkhardt, questo secondo incontro si svolgerà intorno a due tematiche: 1°) il recupero dell'ecllettismo e la sua attinenza ad una cultura contemporanea; 2°) la trasformazione dell'area di riedizione attraverso la storia del XX secolo e come interpretare, oggi, l'oggetto originale e la sua riproduzione seriale. In particolare, saranno dibattute le seguenti argomentazioni: il possibile recupero delle tematiche del *nuovo ecllettismo*, attraverso il concetto multicultural, basato sul pluralismo postmoderno; la rivalutazione culturale di un certo tipo di oggettistica e delle sue estetiche, non riconosciute dalla cultura moderna ma oggi recuperate attraverso il concetto della *nuova centralità* e quella del recupero di *stilematiche popolari*; il recupero della storia della dopomodernità; la definizione di uno scenario per un prossimo futuro. Al convegno parteciperanno industriali, architetti, storici, designer internazionali: Alberto Alessi, Filippo Alison, Rossana Bossaglia, Hans Hollein, Ugo La Pietra, Francesco Moschini, Paolo Portoghesi, Oscar Tusquets Blanca.